

## Nuoto

Un record mondiale (Geweniger nei 100 rana), uno europeo (l'URSS 4x100 maschile) e due italiani (la Seminatore 100 rana e la staffetta 4x100 maschile) e la Savi Scarponi «bronzo» nei 100 farfalla

# Cinzia insoddisfatta: puntava all'«argento» (e pensare che voleva troncare la carriera)

ROMA — Un po' di notizie innanzitutto, che se si va troppo avanti si rischia di perdere il conto. Dunque, la giornata numero sei dell'Euro-nuoto segna sul telegiornale un record del mondo (Ute Geweniger, RDT, nei 100 rana, 1'08"51), un record europeo (l'Unione Sovietica nella staffetta 4x100 s.l. maschile 3'20"88), due record italiani (Sabrina Seminatore nei 100 rana nelle batterie della mattinata — un 1'10"98 che aveva del miracolo — e che faceva sperare in un'altra medaglia che poi non è venuta — e la staffetta 4x100 s.l. maschile, 3'23"83). Inoltre, visto che da queste parti siamo affamati di medaglie, ne abbiamo beccata un'altra, di bronzo, con Cinzia Savi Scarponi nei 100 farfalla. Anche il successo della ventenne romana, come la vittoria di Franceschi, ha qualcosa di storico, tanto per usare un po' di enfasi che va tanto in circostanze del genere. Andando a scovare nella memoria infatti, ci sembra che fosse dal tempi di Novella Calligaris che qualche no-

stra atleta non salisse sul fatidico podio. Storie di ragazze. Per Ute Geweniger gli aggettivi, anche quelli dispregiativi, si sprecano. I tedeschi della RDT si sono molto incattiviti perché nei colori dei dipinti di presentazione della manifestazione europea essa è stata definita «la tre-tremenda macchina da guerra formata dalle officine di Pankov». Beh, non che avessero tutti i torti, visto che di macchine da guerra ce ne sono già troppe in giro. Comunque lei Ute ha dato ancora dimostrazione di essere una sorta di stupida e armata forza della natura difficile da imbrigliare.

Storie di ragazze. Sabrina Seminatore, una ragazza del sud, che si porta dietro molte etichette: sexy, anticonformista, genio e sregolatezza. È dovuta andarsene al nord della penisola per allenarsi, a Palermo non aveva una piscina. Ed ora sono arrivati i risultati, sebbene fossero in molti a chiederle come cavolo avesse fatto a migliorarsi di quasi un secondo e mezzo.



● CINZIA SAVI SCARPONI esultante

In Coppa Italia i bianconeri non sono usciti dalla mediocrità

## Il ritardo della Juventus incomincia a preoccupare

ROMA — La Coppa Italia è come quella persona della quale dici sempre un gran male quando non ti sta davanti, salvo poi gentilmente quando ce l'hai davanti. Infatti, se ne dicono tante e corna di questo, ma qual se non ci fosse, altrimenti come avresti esatta misura di quale è la condizione raggiunta dalle squadre, stimolate dalla conquista del due punti? Quindi, ecco il gran dir bene di questa Coppa; una sola cosa non funziona: gli orari che mettono in crisi più di un giornale, che sono costretti a dare un'informazione approssimativa ai propri lettori. Dopo la voglia di scusarsi, resta il fatto dell'informazione mancata. Ma vediamo insieme a volo d'uccello (lo spazio soprattutto per la nostra pagina è tiranno) di puntualizzare quanto di clamoroso è emerso nella seconda giornata. Intanto fa rumore il mezzo passo falso della Juventus a Bari. D'accordo con Trapattini che la sua squadra è ancora in fase di rodaggio, ma crediamo che si tratti anche di trovare un gioco e schemi validi, che — in verità — ancora lattano. Compromessa la qualificazione? Certo che i bianconeri dovranno stare molto attenti. La Roma è andata a vincere ad Arezzo e con 4 punti nella classifica crediamo che ormai abbia ipotizzato la qualificazione. L'altra squadra del girone dovrebbe essere il Milan. La Lazio ha avuto una bella impennata, ma il cammino è ancora duro. L'Inter dovrà tirare fuori le unghie anche se appare la migliore del lotto. L'Ascoli va a gonfie vele così come il Torino. Gli altri gironi si chiariranno già da domenica prossima.



● Il laziale BATISTA non è ancora al meglio della condizione atletica

## Roma: Cerezo si è inserito

ROMA — La Roma che aveva suscitato tante perplessità in terra elvetica, tanto nel torneo di Amsterdam quanto nell'amichevole con l'Atletico Mineiro e in Coppa Italia, la sta fuggendo senza far appello alla fortuna. Ma era scoccato far affidamento sul calcio d'istinto, soprattutto se si considera che Liedholm utilizza le partite dove non sono in palio i due punti, per fare esperimenti. Ma ora già due anni che lo svedese fa ricorso ad incontri di livello internazionale onde far acquisire esperienza alla sua truppa. Comunque la nota più positiva di questa «nuova» Roma è sicuramente l'inserimento repentino di Cerezo nelle manovre giallorosse. Abbiamo potuto seguirlo personalmente, per cui siamo disposti a giudicarlo un bravo brasiliano. Dopo Falcão, Zico permettendo, Cerezo ha conferito una maggiore velocità al gioco offensivo. E' stato proprio quello di D'Amico. Il modulo offensivo ha frastornato il Perugia che non è mai riuscito a parare la sua spinta. La zona nevralgica potrà farsi forte di un trio di raro valore: Ancelotti-Cerezo-Falcão.

## Lazio: ok Vinazzani e D'Amico

ROMA — Piccolo diavolo di un Morrone. Ti ha subito spiazzato dopo la partita con il Dinamo di Zagabria, dove i suoi ragazzi non erano andati oltre la sufficienza. Le perplessità si sono sciolte come neve al sole. Avevamo accennato alla difficoltà di digerire la «zona» da parte della difesa bianconera. Ebbene il eguagliato è subito ritornato al marciocampo a uomo, mentre a centrocampo ha attuato la «zona» mista. Ma ha fatto anche di più: ha piazzato Vinazzani terzino (per modo di dire) ed Imbriani di mezzo. Cerezo si è inserito, infatti, è stata proprio quella di D'Amico. Il modulo offensivo ha frastornato il Perugia che non è mai riuscito a parare la sua spinta. La zona nevralgica potrà farsi forte di un trio di raro valore: Ancelotti-Cerezo-Falcão.

## A Padova venduti più biglietti del dovuto?

Non vorremmo sembrare i soliti moralisti, ma quelle barelle che andavano e venivano dal campo di Padova hanno lasciato sconvolti molti spettatori. Il Milan, la squadra ospite, è un nome che fa cassetta e il pubblico non ha deluso le aspettative. L'Appiani era stralocato con la gente incanalata sulle tribune e a bordo campo. Alcuni sono stati colti da male, altri si sono presi a capziosi per un posto a sedere. Non avendo notizie di sfondamento ai cancelli, è logico pensare che i responsabili del Padova abbiano venduto biglietti in sovrannumero.

Una decisione inammissibile: se mercoledì, allo stadio, fosse scoppiato un incendio per il lancio dei petardi? E ancora: se fossero crollate le impalcature per troppo peso? Infine: se qualcuno dei molti in equilibrio instabile sopra le porte d'ingresso fosse caduto? Si parla tanto di tutelare la sicurezza pubblica, poi si prendono decisioni irresponsabili. L'abbiamo ripetuto più volte: è meglio prevenire che piangere sugli incidenti. E poi non c'è un magistrato che cominci ad indagare su simili fatti?

S. C.

## Il programma

NUOTO SINCRONIZZATO (Piscina Foro Italico)  
Ora 10 eliminatorie doppie; ore 20 finale.  
STALLNUOTO (Foro di Quinto e Stadio del Nuoto)  
Ora 9 (100) Germania-Francia (Gruppo B); 10 (100) Bulgaria-Danimarca (Gruppo B); 11 (200) Svezia-Belgio (Gruppo B); 12 (100) URSS-Jugoslavia (Gruppo A); 13 (200) Spagna-Olanda (Gruppo A); 14 (100) Ungheria-Romania (Gruppo A); 15 (50) Italia-RTF.  
NUOTO (Stadio del Nuoto)  
Ore 10 batterie, finali 200 misti; 200 farfalla uomini; 800 a. donne (solo finali); 100 rana uomini; 4x100 misti donne.  
La Vela 2 delle 18 alle 19,40 finali di nuoto.

## I risultati

400 S.L. UOMINI: Selnikov (URSS) 3'49"90 (medaglia d'oro); 2. B. Petric (JUG) 3'51"96 (argento); 3. D. Petric (JUG) 3'52"02 (bronzo).  
Finali 5: 3. Dell'Uomo (IT) 3'57"42; 6. Bianconi (IT) 3'58"38.  
4x100 S.L. UOMINI: 1. URSS (Selnikov, Krasuski, Tschachenko, Markovskij) 3'20"88 (oro e primato europeo); 2. Svezia 3'22"02 (argento); 3. RDT 3'23"02 (bronzo).  
Finali 6: 3. Savino, Rampazzo 3'23"83 (primato italiano).  
200 RANA UOMINI: 1. Moorhouse (GB) 2'17"49 (oro); 2. Vermees (NL) 2'18"27 (argento); 3. Zhupa (URS) 2'18"72 (bronzo).

5. Avagnone (IT) 2'20". Finali B: 2. Fabbri (IT) 2'22"14.  
100 RANA DONNE: Geweniger (RDT) 1'08"51 (oro e primato del mondo); 2. Gerassch (RDT) 1'09"62 (argento); 3. Bogomilova (URS) 1'10"08 (bronzo).  
Finali 12: 1. Seminatore (IT) 1'12"95; Finali B: 8. Dalla Valle (IT) 1'14"34.  
100 P. S. L. DONNE: 1. Goltser (RDT) 1'00"31 (oro); 2. Goltser (RDT) 1'00"92 (argento); 3. Savi Scarponi (IT) 1'01"37 (bronzo).  
Finali 13: 1. Seminatore (IT) 1'01"37 (bronzo).  
PALLANUOTO: Spagna-Germania 8-7; Jugoslavia-Romania 11-8; URSS-Ungheria 12-10.  
100 CL. CLASSIFICA: URSS 10; Ungheria e Jugoslavia 7; Spagna e Germania 6; Italia e Olanda 3; Romania 1.

## Pallanotisti azzurri battuti anche dagli olandesi (10 a 8)

ROMA (G. C.) — Una squadra in disarmo e due arbitri a dispetto fanno l'ennesima brutta figura dell'allenamento italiano. Anche l'Olanda ha marmadeggiato contro i frastornati «figurini» italiani e solo il vecchio De Magistris (3 goal, palle su palle recuperate indietro che la grinta ce l'ha nel sangue, ha evitato un altro clamoroso «cappotto»). È finita con una pioggia di oggetti su un albero il quale se l'è proprio voluto. Quando gli azzurri hanno tentato una mossa rimonta nel terzo tempo, ecco che sono entrati in scena i due difensori, i quali ci hanno messo tutto quello che gli altri colleghi ci avevano graziamente offerto nelle altre partite. L'incontro è stato anche sospeso per le intemperanze del pubblico verso la fine. Intanto l'Unione Sovietica vola verso il titolo. Ieri sera l'URSS ha sconfitto anche l'Ungheria per 12-10.

# Smith a un soffio da Lewis

Sulla pista di Zurigo è stato grandissimo ed ha messo in discussione il dominio del grande rivale

## Atletica

Tutte le piste sono buone per fare il record. Ma ve ne sono alcune più maniche, il Bislet di Oslo, per esempio, e il Letzigrund di Zurigo, dove la bravura degli organizzatori, gli ingaggi, la raffinata sensibilità del pubblico creano le condizioni per esaltare gli atleti. Ricorderemo il 24 agosto come il giorno di Calvin Smith, primatista mondiale dei 100 e campione del mondo sulla doppia distanza. La data è da ricordare perché sulla vittoria finlandese di Smith pesava l'ombra di Carl Lewis, il grande assente. E l'uomo dell'Alabama aveva scelto proprio il Letzigrund per dimostrare che è Helsinki avrebbe vinto anche il 200 e il 400. Un permesso di prendersi ferie. E Calvin Smith aveva scelto Zurigo per dimostrare che è lui il re dello sprint.

Sapete, si può vincere col cuore fra i denti, per millimetri. E si può vincere — come ha fatto Smith — con un metro e mezzo di margine. Che non è più vincere, ma stravincente. Calvin Smith ha vinto i duecento sulla pista magica in 19"99, terzo uomo nella storia dell'atletica leggera — dopo Carl Lewis e Pietro Mennea — capace di correre la distanza sul livello del mare in meno di 20".

## Nuovo record mondiale di salto in alto femminile

PISA — La sovietica Tamara Bykova ha stabilito stasera a Pisa il nuovo record mondiale del salto in alto superando l'asta posta a metri 2,04 e migliorando così il primato mondiale di 2,03 che aveva fatto registrare domenica scorsa alla Coppa Europa a Londra, misura realizzata anche dalla tedesca occidentale Ulrike Meyfarth, vincitrice della gara, assente al meeting italiano.

Ricorderemo il 24 agosto perché ha messo in discussione il dominio di Carl Lewis. Ora ci si pone la domanda: chi è più «re» fra i due? E si pone anche l'altra domanda: in che misura il dominio degli sprinters neri degli Stati Uniti può diventare più completo, più assillante? L'Europa ha due veterani, Pietro Mennea e Allan Wells, un altro scozzese in crescita, Cameron Sharp, un giovane brillante ma con scarsa di umiltà, Pierfrancesco Pavoni, e quel che ucraino, dai campionati europei dei giovani in corso di sviluppo a Schwechat, periferia di Vienna. Ma gli sprinters neri

con la maglia rossa degli Stati Uniti sono probabilmente un altro pianeta. Ricordiamo che il 9'97 di Calvin Smith sfiora il limite mondiale di Carl Lewis sulle piste costruite sul livello del mare (sabato 14 maggio a Modesto Lewis corso i cento in 9"96). E che se Calvin curasse quei prodigiosi ultimi cinquanta metri che hanno entusiasmato la gente di Helsinki e quella di Zurigo. Lo sprint è un mistero: c'è chi inventa i campioni, uno per generazione, istruendoli con pazienza giorno per giorno, centimetro per centimetro, centesimo per centesimo. E c'è chi li raccatta a mozzini di collezioni, corrono come frotto di vento ma non chiedono di imparare la partenza, loro si pongono sui blocchi e vanno. E nessuno sa stargli dietro.

Remo Musumeci

Brunelli-Colombo-Grisanti-Martiniello supera il primo scoglio con 4'24"70 (terzo miglior tempo delle qualificazioni) ma rimane chiusa nella gabbia dei quarti. Gli azzurri affrontano l'Australia e figurano al comando per sei giri su dodici, però mollano nel momento cruciale fermando i cronometri su 4'28"62 contro i 4'25"89 degli avversari. E' un po' di tempo che i nostri non fanno un buon tempo, e comunque ci pare che i quattro esordienti messi in campo da Orlandi abbiano le doti per progredire. Le altre semifinaliste dell'insediamento a squadre sono la Cecoslovacchia (4'26"72), la RDT (4'23"7) e la RFT (4'19"75) che eliminano l'URSS (4'21"41) ha messo in un centesimo i campioni '82.

## Bidinost: che tonfo! Fuori al primo turno

## Ciclismo

NUOSTRO SERVIZIO

ZURIGO — Il campionato mondiale di Maurizio Bidinost è durato poco più di sei minuti, è finito dopo una sola prova, fra lo stupore dei tecnici e dei tifosi che nel primo pomeriggio di ieri hanno seguito le fasi inaugurati dell'insediamento professionistico. Povero Bidinost e povero ciclismo italiano. Si pensava che il friulano potesse darci nuovamente una medaglia, giusto come lo scorso anno in quel di Leicester dove Maurizio aveva ottenuto il distintivo di bronzo, e invece l'atleta in maglia azzurra è stato subito eliminato. Un tonfo, un modestissimo 6'10" e 12 sulla distanza dei cinque chilometri, il peggior tempo delle qualificazioni.

Era una sfida misera, con appena sette concorrenti e per di più mancante del francese Alain Bondue, campione del mondo da due anni e uomo da battere se una brutta caduta non lo avesse fermato due ore prima della competizione. Una sfida che portava immediatamente alle semifinali e che ha promosso l'australiano Bishop (5'52"55), l'elvetico Dill Bundi (5'57"33), il danese Oersted (5'58"41) e il britannico Doyle (6'00"12). Per diciotto centesimi di secondo ha ceduto anche il toscano Raniero Gradi (6'00"30) ma il toscano era al suo debutto e speriamo che insista, che non perda il morale. Con Bidinost è un problema. Non vuole correre su strada pur avendo i mezzi per ben figurare, vuole disputare solo Sei giorni, e allora è meglio chiudere il discorso, meglio cercare altre soluzioni quando si avvicinano i mondiali dell'insediamento.

Bidinost ci lascia a bocca amara e la formazione composta da

## La Fiorentina esce imbattuta da Lecce grazie a Pulici: 1-1

LECCE: Pionetti, Bagnato G., Di Chiara S., Cannito, Pezzella (45' Lorusso), Miceli, Enzo, Orlandi, Cipriani (72' Di Chiara A.), Bagnato C., Luperto (79' Ciani), (12 Negretti, 16 Rizzo).  
FIORENTINA: Galli; Rossi, Ferroni; Orlandi, Pin (58' Salia), Passarella; Bertoni D. (68' Bertoni A.), Pionetti (58' Pulici), Antognoni, Iachini. (12 Landucci, 13 Cuccureddu).  
ARBITRO: Benedetti di Roma.  
RETI: 35' Bagnato G.; 76' Pulici.

mostrazione quando D. Bertoni, richiamato in panchina da De Sisti per essere sostituito dall'altro Bertoni, ha manifestato la sua stizza e la sua disapprovazione in modo plateale.

Il Lecce è passato in vantaggio alla mezz'ora con uno splendido gol del terzino Bagnato che, in mezza rovesciata di sinistro ha battuto Galli. Una volta in vantaggio, la squadra pugliese si è opposta in ogni modo e con tutti i mezzi alla formazione giuliana, che nella ripresa ha cominciato a premere con insistenza, registrando però paurose crepe in difesa, dove Rossi è stato spesso superato dal diretto avversario, e denotando soprattutto la mancanza di una regia nello spunto Antognoni, completamente cancellato dal campo da Cannito.

Il gol di Pulici ha liberato la Fiorentina dall'incubo della sconfitta, ma certamente ha lasciato inalterati tutti i problemi tecnici e tattici della squadra viola. Il Lecce, guidato dall'ex varesino Fascetti, ha denotato una grande vitalità imprenditoriale, specie nel primo tempo, un ritmo notevole alla gara.

## Il regolamento

Ricordiamo che passeranno agli ottavi di finale della Coppa Italia le prime due squadre classificate di ogni girone. In caso di parità sarà determinante la differenza reti. In caso di ulteriore parità passerà chi ha segnato più gol.

Ricordiamo inoltre che non possono partecipare alle partite di coppa quei giocatori che non abbiano ancora firmato il contratto con le società appartenenti.

Durante il gioco possono essere sostituiti tre giocatori per ogni squadra (partire compreso) indipendentemente dal ruolo ricoperto.

● Gli estratti si svolgeranno in primavera ed elimineranno i divoti.

## Arena «europeo» juniores

SCHWECHAT — Walter Arena è il nuovo campione europeo juniores sui 10 chilometri di marcia. Ha conquistato il titolo sul campo di Schwechat, presso Vienna, sconfiggendo la gara conclusa in 45'16"44. Arena ha iniziato con l'atletica nel 1978 con le corse campestri, passando solo dopo alle gare di marcia.